

TRA RABBIA E TIMORI
**I dipendenti
 e i mesi di stop
 «E il rilancio
 dove è rimasto?»**

 di **Enrico Presazzi** a pagina 4

Lavoratori, rabbia referendum «Nei due mesi di stop mi faccio mantenere da chi ha votato no»

 di **Enrico Presazzi**

VERONA Le ultime note risuonano nei corridoi. «Stanno facendo le prove per lo spettacolo di questa sera» spiega un'impiegata in divisa. Pausa pranzo, orchestra e coro scendono le scale del palazzo.

Qualcuno si ferma nello spiazzo all'ombra di via dei Mutilati e scambia due parole con i custodi e gli amministrativi. Fondazione Arena: il giorno dopo l'annuncio del piano del commissario Carlo Fuortes, i musi sono lunghi. Anzi, lunghissimi. I dipendenti sono preoccupati per il loro futuro. «Sai da chi vado a mangiare a ottobre e novembre? Da quelli che hanno firmato no al referendum» sbotta uno degli amministrativi.

Il part-time verticale annunciato dal commissario è il punto rimasto più indigesto. Attività sospesa per due mesi, stipendi garantiti per le 12 mensilità ma diminuiti complessivamente del 16%. «E per uno come me, che prende

1.20 euro netti al mese – prosegue il più agitato del gruppetto –, un taglio del genere vuol dire finire in ginocchio. Non sono mica un orchestrale...».

Il rischio più grande che corre adesso la Fondazione, almeno a giudicare da questo piccolo spaccato di universodipendenti, è quello di nuovi «muri» tra artisti e impiegati. «Ma che vuol dire – rispondo in coro tre musicisti appena usciti dalla sala prove -. Un taglio allo stipendio è un taglio allo stipendio: ovvio che non possa far piacere».

Sigarette a go-go per stemperare un po' la tensione, tanto non sono mica i coristi che devono preoccuparsi della gola. «L'accordo bocciato al referendum? Sinceramente io voterei ancora no – spiega un giovane -. Perché si trattava di un piano preparato dalla vecchia dirigenza: sono stati loro a creare il "buco" e volevano imporre sacrifici solo a noi dipendenti».

Ma poi le «voci» del coro arrivano e qualcuno anche tra loro non resiste alla nicotina: «È ovvio che ci sia tensione, ma io non vedo la differenza tra l'accordo bocciato un mese

fa e questo nuovo piano. La gente pensa che siamo privilegiati, Tosi ha detto pubblicamente che prendiamo 58mila euro all'anno: il mio stipendio lordo è di 28mila euro. Gli integrativi? È vero che sono primitivi, ma perché è da 13 anni che non vengono rivisti: lavorare da martedì a domenica all'aperto è un lavoro usurante».

Nessuno che dichiara le proprie generalità («visto l'aria che tira, meglio rimanere prudenti»), ma su un punto tutti i dipendenti sono d'accordo: «Ci chiedevano sacrifici e noi siamo sempre stati disposti ad accettarli, disposti a lavorare di più per il bene della Fondazione e della città. Adesso invece chiudono due mesi. E saltano anche le tournée...». Fuortes ha chiesto maggiore flessibilità per gli stabili impiegati. Secca la replica di una dei «veterani»: «Più flessibili di così...siamo già stati piegati e ripiegati».

Il pensiero poi corre ai «grandi assenti» della mattinata, i colleghi del corpo di ballo che il commissario ha annunciato di voler chiudere, impegnandosi a trovare loro una ricollocazione. «Loro so-



Peso: 1-1%,4-31%

no in ferie fino al 24, davvero un bel regalo. Tagli anche per i reintegrati dopo le sentenze: e chi li aveva licenziati non paga mai» è il commento più diffuso. In tanti indicano le stanze ai piani alti e puntano il dito contro la direzione: «Siamo l'unica Fondazione al mondo ad avere un vice direttore artistico. Nomine, nomine e ancora nomine, e siamo finiti co-

sì». Massimo Longhi è una prima tromba e non si nasconde dietro l'anonimato: «Siamo rimasti un po' delusi - ammette - . Perché si parla di tagli ma non si capisce a cosa porteranno. Dov'è il rilancio? Il Governo ha detto che l'Arena di Verona è un brand internazionale, ma dopo i tre anni di "tirar la cinghia" annunciati, cosa succederà?».

I dubbi

Una delle proteste dei dipendenti della Fondazione Arena in Bra (archivio)

Il maestro
Posso anche capire e sopportare i tagli, ma dov'è il rilancio?

Il corista
Integrativi primitivi? Vero, ma perché sono fermi a tredici anni fa



Peso: 1-1%,4-31%